



/ A /

# CONTRAPPUNTI, SOGLIE, SPIE GEOMETRIA E COLORE NELLE OPERE DI CATERINA ZANCA

di Nichka Marobin

Nell'ambito dei linguaggi artistici, tutto ciò che scaturisce da un'opera fa parte di quei "reami dell'invisibile" che i fruitori – siano o no "addetti ai lavori" – captano, decodificano, comprendono e "leggono".

Nel linguaggio specifico di Caterina Zanca, designer e orafa nel campo del gioiello di ricerca, tutto quel che fa parte del "reami dell'invisibile" emerge da strutture geometriche precisissime, studiate e pensate in relazione ai molteplici aspetti che "regolano" la vita di un gioiello come, ad esempio, l'indossabilità, il movimento attorno al corpo e con il corpo o, ancora, gli effetti di forma, colore, luminosità.

In un contrappunto costante tra chi crea e la materia; tra il risultato formale, il fruitore e l'occhio di chi guarda, geometrie visibili tanto invisibili regolano i rapporti tra la persona che opera, chi indossa e l'occhio dell'osservatore. Tutte queste geometrie invisibili, questi mondi "non letti", emergono da altrettanti mondi visibili composti, nel caso di Caterina Zanca, da geometrie rigorose; da linee, superfici e punti di contatto regolati da equilibri sugli aspetti formali e di costruzione. E' nell'alveo della costruzione e della composizione che il colore trova un suo felice accomodamento per prendere possesso della "scena" e

farsi portavoce della spontaneità creativa che affiora. E' dal rigoroso studio sulla composizione e sulle risposte dei materiali che la luminosità e i contrappunti tra luce ed ombra si sviluppano. Ancora, è dal sostenuto contrappunto di tutte queste relazioni che si persegue un risultato armonico.

Così, il punto di arrivo (ma che mai di vero "arrivo" si tratta, poiché verrebbe meno il presupposto della "ricerca") -nell'illusorio piccolo mondo di un gioiello finito è proprio l'armonia che si rivela agli occhi di chi guarda. Le strutture dapprincipio sistematicamente angolose quasi "scrigni contenitori", si aprono a poco a poco grazie agli strati di colore che nel linguaggio di Zanca non copre, ma rivela la propria vitalità grazie ai bianchi saturi, alla foglia oro erratica; al blu intenso e al "rosa quasi Schiaparelli".

[...]Nella costante sperimentazione, il linguaggio formale si evolve. L'angolosità delle forme si allenta e si arrotonda: certo non mancano i tanti punti d'incontro dati dagli elementi geometrici, ma ora, come nella serie "Lo Spazio dell'oro" (2018), la costruzione che dapprima rinserrava quasi "gelosa" una pietra o i bagliori di colore, ora avvolge e custodisce come un nido.

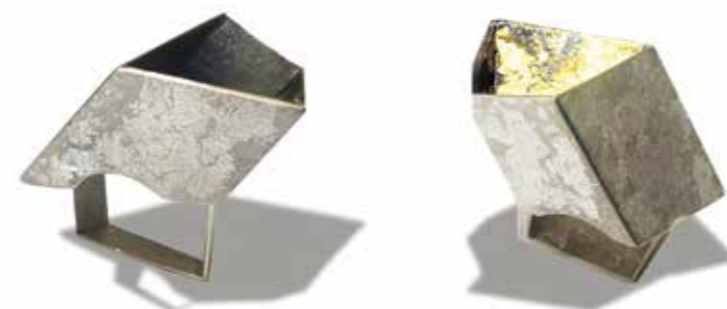
Il colore, sempre presente in strati differenti per raggiungere diverse consistenze materiche, si accompagna ai chiarori argen-

tei e dorati, mentre i volumi si dispiegano rotondi, come nella spilla "Abbraccio" (2022).

Mi piace pensare che sia proprio quest'ultima opera presa in esame, la spilla "Abbraccio", nella quale si condensi il costante percorso di ricerca formale e sperimentale di Caterina Zanca. E' proprio in "Abbraccio" che si attua quell'armonia tra geometria e colore tanto a lungo studiata e sperimentata.

Si sa che ogni opera non è mai fine a se' stessa e che ogni lavoro è una soglia: è il privilegio del nostro tempo poter assistere ai cambiamenti nei linguaggi artistici per scorgere e captare le spie di nuovi, invisibili mondi.

Caterina Zanca si avvicina al gioiello d'autore nel 2005 trovando in questo ambito la naturale continuità del suo percorso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali. Consegue il diploma di Orafo, Design, Cerista e frequenta numerosi corsi tecnici a Firenze, Padova, Vicenza e Milano con artisti e maestri del settore. Sviluppa una sua ricerca fondata sull'interazione fra forma, spazio e colore, dove il gioiello diviene il luogo ideale per la loro interazione, fra contrasti ed equilibri.



/ D /

CATERINA ZANCA  
VIVE E LAVORA A ROVIGO  
WWW.CATERINAZANCA.COM

**A / ABBRACCIO / 2022**  
Spilla argento 925, smalti, pigmento, foglia oro, Premio Galleria Israele Biennale di Gioiello Contemporaneo 2022 – silver 925 brooch, enamels, pigment, gold leaf, Israel Gallery Prize Biennial of Contemporary Jewelry 2022 – 74mm x 76mm x 16mm

**B / LO SPAZIO DELL'ORO / 2018**  
Spilla, argento 925, smalti, pigmento, foglia oro, Secondo Premio VDW Jewelry Selection 2018, Venezia – Brooch, silver 925, enamels, pigment, gold leaf, Second Prize VDW Jewelry Selection 2018, Venice – 73mm x 69mm x 28mm

**C / OBI / 2016**  
Spilla- Argento 925, smalti, pigmento, foglia oro – Brooch- Silver 925, enamels, pigment, gold leaf – 85mm x 80mm x 20mm

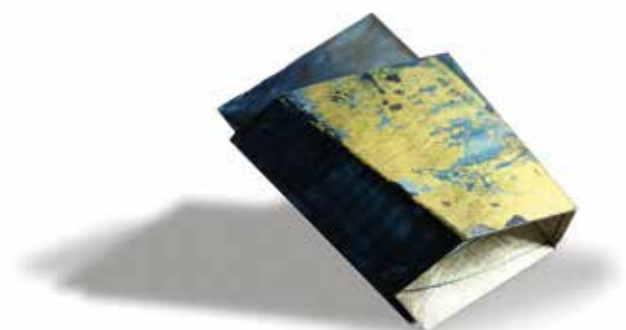
**D / DALL'INTERNO / 2019**  
Anello, Argento 925, smalti, pigmento, foglia oro – Ring, Silver 925, enamels, pigment, gold leaf

**E / CAMMINI SOSPESI / 2021**  
Spilla, argento 925, smalti, pigmento – Brooch, silver 925, enamels, pigment – 95mm x 6mm x 1mm

**F / SPAZI INTERROTTI / 2018**  
bracciale argento 925, smalti, pigmento, foglia oro – silver 925 bracelet, enamels, pigment, gold leaf – 20mm x 10mm x 150mm



/ B /



/ C /



/ E /



/ F /



# COUNTERPOINTS, THRESHOLDS, TELL-TALES

## GEOMETRY AND COLOR IN THE WORKS OF CATERINA ZANCA

by Nichka Marobin

*In the field of artistic languages, everything that flows from a work is part of those “realms of the invisible” that the users - both those specialized and not- capture, decode, understand and “read”.*

*In the specific language of Caterina Zanca, designer and goldsmith in the field of jewelry research, everything that is part of the “realms of the invisible” emerges from precise geometric structures, studied and thought in relation to the multiple aspects that “regulate” the life of a jewel such as, for example, wearability, movement around the body and with the body or, again, the effects of shape, color, brightness.*

*In a constant counterpoint between the creator and the material; between the formal result, the user and the eye of the viewer, so invisible visible geometries regulate the relationships between the person who works, the wearer and the eye of the observer. All these invisible geometries, these “unread” worlds, emerge from as many visible worlds composed, in the case of Caterina Zanca, by rigorous geometries; by lines, surfaces and points of contact regulated by balances on the formal and construction aspects. It is in the riverbed of construction and composition that color finds its happy accommodation to take possession of the “scene” and become a spokesman for the creative spontaneity that emerges. It is from the rigorous study of the composition*

*and the responses of the materials that the brightness and the counterpoint between light and shadow develop. Yet, it is from the sustained counterpoint of all these relationships that a harmonious result is pursued.*

*Thus, the point of arrival (but never of true “arrival” is, since the presupposition of “research” would disappear) -in the illusory little world of a finished jewel is precisely the harmony that is revealed to the eyes of the beholder. The structures at first systematically angular almost “container chests”, open gradually thanks to the layers of color that in the language of Zanca does not cover, but reveals its vitality thanks to saturated whites, erratic gold leaf, intense blue and “rose almost Schiaparelli”.*

*[... ]In constant experimentation, formal language evolves. The angularity of the shapes is loosened and rounded: of course there are many meeting points given by the geometric elements, but now, as in the series “Lo spazio dell’oro” (2018), the construction that at first dried up almost “jealous” a stone or the glow of color, now it wraps and guards like a nest.*

*The color, always present in different layers to achieve different textures, is accompanied by silvery and golden flares, while the volumes unfold round, as in the brooch “Abbraccio” (2022).*

/ G /



*I like to think that it is precisely this last work under consideration, the brooch “Abbraccio”, in which the constant path of formal and experimental research of Caterina Zanca is condensed. It is precisely in “Abbraccio” that that harmony between geometry and color is implemented for so long studied and tested.*

*We know that every work is never an end in itself and that every work is a threshold: it is the privilege of our time to be able to witness the changes in artistic languages to see and capture the spies of new, invisible worlds.*

*In 2005 Caterina Zanca approached the jewel of the author finding in this context the natural continuity of her degree course in Conservation of Cultural Heritage. She obtained the diploma of Goldsmith, Design, Cerista and attended numerous technical courses in Florence, Padua, Vicenza and Milan with artists and masters of the sector. She develops her research based on the interaction between form, space and color, where the jewel becomes the ideal place for their interaction, between contrasts and balances.*

CATERINA ZANCA  
LIVES AND WORKS IN ROVIGO  
WWW.CATERINAZANCA.COM

### G / SPILLA / 2015

Luce, Argento 925, smalti, pigmento, foglia oro – Light, Silver 925, enamels, pigment, gold leaf – 95mm x 60mm x 10mm

### H / TASTEVIN / 2019

Orecchini, argento 925, smalti, pigmento, foglia oro – Earrings, silver 925, enamels, pigment, gold leaf – 40mm x 30mm x 15mm

### I / SUPERFICI / 2017

Argento 925, smalti, pigmento – Silver 925, enamels, pigment – 100mm x 25mm x 20mm

### J / ORECCHINI

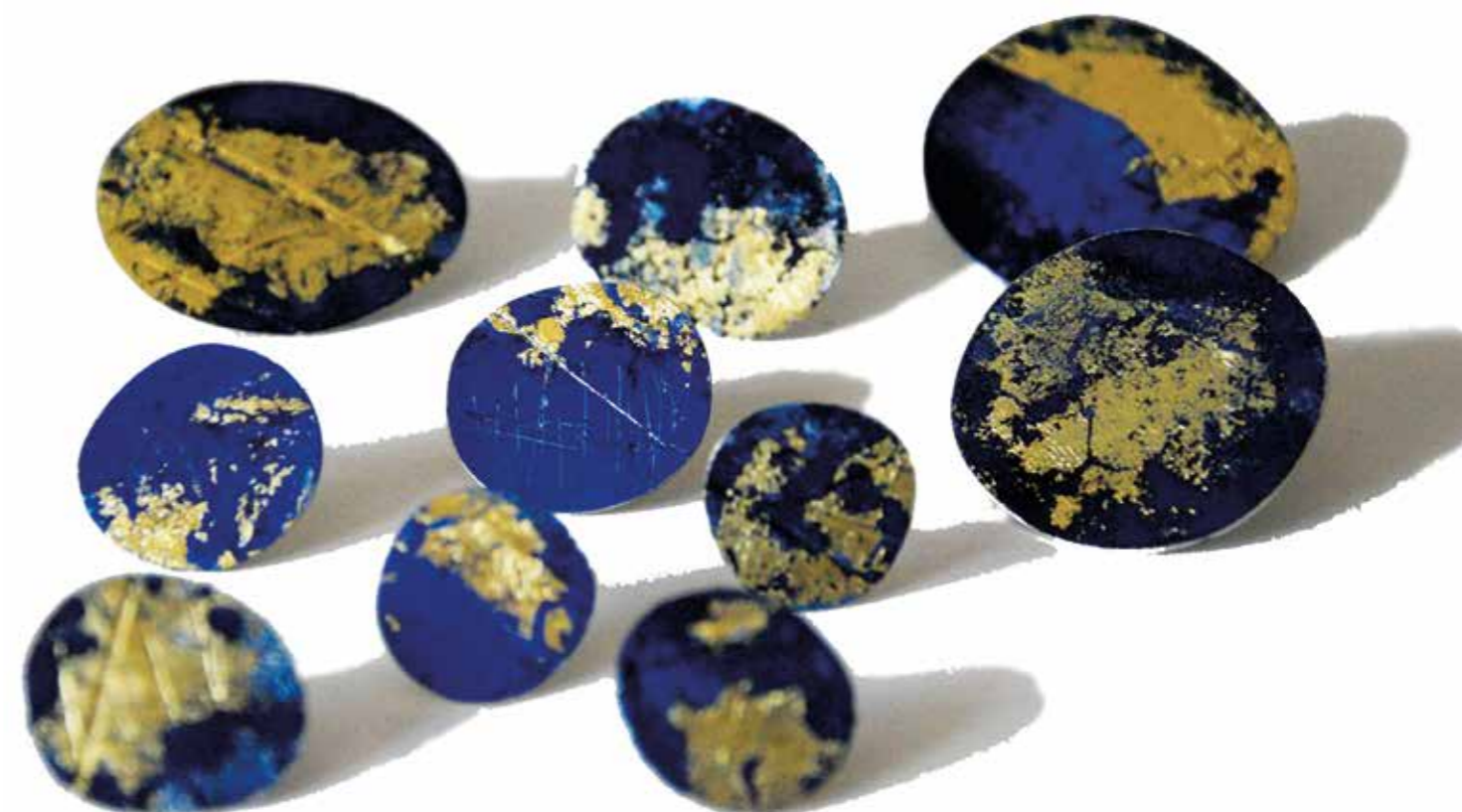
Bolle, argento 925, smalti, pigmento, foglia oro – Earrings, silver 925, enamels, pigment, gold leaf – 40mm x 30mm x 15mm



/ H /



/ I /



/ J /